



Paesaggi che cambiano, secondo ciclo: Schermi fluviali

rassegna cinematografica dedicata ad Andrea Zanzotto

mercoledì 13 febbraio ore 21

proiezione di *L'Atalante* di Jean Vigo

comunicato stampa, 8 febbraio 2013

Mercoledì 13 febbraio alle ore 21 prende il via nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso il **secondo ciclo della rassegna cinematografica *Paesaggi che cambiano***, organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche con la cura di Luciano Morbiato (esperto di storia e critica cinematografica) e Simonetta Zanon (paesaggista) e dedicata ad Andrea Zanzotto, il grande poeta di Pieve di Soligo (1921-2011) che, prima e meglio di tutti, ha descritto il degrado dei nostri luoghi e il senso di perdita e di lutto per la «distruzione fisica del paesaggio».

«Paesaggi che cambiano: quelli che percorre ogni fiume dalla sorgente alla foce (o alla confluenza), quelli che vede la macchina da presa per restituirli come paesaggi cinematografici, tanto nel documentario *Rumore bianco* (il film di Alberto Fasulo sul Tagliamento, che ha concluso la prima parte della rassegna a dicembre) che nelle storie degli “schermi fluviali”, cioè dei film del secondo ciclo, accomunati da questo cartello segnaletico (più che manifesto)» spiega Luciano Morbiato.

«Un percorso accomuna il flusso naturale (senza tempo, quasi) del fiume e la vita degli eroi lungo il fiume o davanti ad esso: per ognuno di essi il fiume diventa un rivelatore della personalità o un luogo del destino. E poiché anche noi spettatori (e prima lettori) siamo protagonisti, eroi vincitori o soccombenti, anche per noi, nel buio della sala, i meandri del fiume nascondono meraviglie o pericoli, una ignota città dalle cupole d'oro o una fiera tribù di cacciatori di teste; perciò seguiamo la corrente manovrando grosse zattere che urtano i massi affioranti nelle cateratte o attraversiamo con grandi bracciate il corso impetuoso. Si attraversa il fiume perché non c'è altro modo per scampare agli inseguitori, perché oltre le sue acque c'è – o potrebbe esserci – la salvezza.

Per ognuna delle situazioni, romanzesche o quotidiane, e per ognuna delle avventure, individuali o collettive, che possiamo immaginare, c'è un fiume cinematografico, ma farne la rassegna è una sfida impossibile: possibile è invece suggerire un'esplorazione dei temi enunciati in disordine attraverso alcuni titoli che appartengono alla storia del cinema, dal barcone dell'*Atalante* all'India del *Fiume*, dal Po del *Grido* alle acque vorticoso della *Magnifica preda*, per finire alla fiaba biblica e surreale della *Morte corre sul fiume*. Vigo, Renoir, Antonioni, Preminger e Laughton hanno portato i loro protagonisti sui fiumi del mondo, li hanno immersi nelle loro acque e li hanno fatti rinascere: perché non potrebbe succedere anche a noi?» .

L'Atalante (durata 80', 1934) di Jean Vigo è il primo film in calendario, in programma mercoledì 13 febbraio alle ore 21 (come sempre la serata di apertura sarà a ingresso libero), e sarà commentato da **Francesco Vallerani**, docente di Geografia nell'Università Ca' Foscari di Venezia, autore di varie pubblicazioni tra le quali *Acque a nord* (2004).

La pellicola racconta la vita di Juliette e Jean, appena sposati, a bordo dell'*Atalante*, un battello da trasporto merci (*péniche*) lungo i fiumi e i canali navigabili francesi: apparentemente non c'è altro in questo film, che il suo autore non fece in tempo a vedere concluso (morì nell'ottobre 1934, a 29 anni) e che subì tagli e interpolazioni, prima di essere restaurato nel 1990. Il realismo, quasi documentario, della vita a bordo, il paesaggio sfuocato nella nebbia, le schermaglie e le incomprensioni della giovane coppia, le presenze altre – dal père Jules (uno straordinario Michel Simon) allo stralunato venditore ambulante, al mozzo, fino ai tre gatti – si fondono in un lirismo tenero e surreale, che fa di questo film un capolavoro unico, da riscoprire continuamente, come si fa con i classici. «Vigo trasforma la realtà in incantesimo e nel filmare prosa ottiene senza sforzo poesia» ha scritto François Truffaut.

La rassegna proseguirà **mercoledì 27 febbraio alle ore 21** con *Il fiume* di Jean Renoir (durata 99', 1951), pellicola in apparenza discordante rispetto ai titoli precedenti nella filmografia dell'autore per l'assenza dell'osservazione disincantata o dell'impegno sociale che troviamo non solo nelle grandi opere degli anni '30, ma anche in quelle dell'"esilio" americano.

Mercoledì 13 marzo alle ore 21 sarà la volta de *Il grido* di Michelangelo Antonioni (durata 110', 1957, Italia), seguito dalla proiezione del documentario *Gente del Po* (durata 10', 1943), opera prima del regista, girato a Porto Tolle e dintorni. **Mercoledì 27 marzo** alle ore 21 è in programma *La magnifica preda* di Otto Preminger (durata 87', 1954, USA), mentre nella serata conclusiva di **mercoledì 10 aprile alle ore 21** sarà proiettato il film *La morte corre sul fiume* di Charles Laughton (durata 89', 1955, USA).

Schede critiche consultabili nel sito www.fbsr.it.

Auditorium spazi Bomben, via Cornarotta 7, Treviso. Ore 21.

Ingresso unico 4 euro, **serata di apertura a ingresso libero**.

Per informazioni: Fondazione Benetton studi Ricerche, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it.